

TERREMOTO LA RICOSTRUZIONE

«New town» Pronto il progetto
Quando gli edifici non serviranno più
diventeranno un campus per studenti

Otto miliardi per ricominciare

Il governo stanziava subito 1500 milioni. Al via le case provvisorie: 52 metri a famiglia

ALESSANDRO BARBERA
INVIATO ALL'AQUILA

Quando ne parlò la prima volta, la sola parola «new town» fece storcere il naso ad alcuni grandi nomi italiani dell'architettura. «Esperti nella costruzione di mostri», dice con una smorfia Silvio Berlusconi. Invece «le scelte più ragionevoli vengono da una visionaria follia». E così questa volta, per evitare nuove polemiche, alla fine del consiglio dei ministri dell'Aquila il premier ha con sé le slides già diffuse sul sito della Protezione civile. Il progetto si chiama «Case», acronimo di «Complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili». Lui le definisce «case campus», complessi immersi nel verde da costruire in tempi rapidi in «quindici aree già individuate» capaci di ospitare «prima dell'inizio dell'inverno» tredicimila persone in cinquemila alloggi. Saranno «cinquantadue metri quadrati a famiglia» da assegnare, una volta finita l'emergenza, agli studenti fuorisede dell'università.

Sui tempi della ricostruzione il governo è ottimista, e dopo lunga riflessione su come concedere i fondi ai terremotati, ha scelto la strada del rimborso forfettario. Centocinquantomila euro per chi dovrà ricostruire ex novo, fino a ottantamila per ogni appartamento o abitazione danneggiata. Risorse «a fondo perduto», attivabili con un bonifico bancario per ogni possessore di prima casa. «Basterà presentare fattura in banca e si otterrà il rimborso». Chi ha un mutuo su un immobile distrutto potrà cedere debito e rudere allo Stato, le imprese avranno un credito d'imposta fino a ottantamila euro per i capannoni danneggiati.

Nelle intenzioni del governo, il decreto approvato ieri

nella caserma della Guardia di Finanza di Coppito sancisce il primo atto della ricostruzione dell'Abruzzo. Dentro c'è di tutto: le previsioni di spesa per ricostruire scuole, università e uffici pubblici, il blocco di tariffe, bollette e tasse per i terremotati, una indennità di disoccupazione lunga per dipendenti e autonomi, ma soprattutto le risorse alla Protezione civile per continuare a gestire la lunghissima emergenza.

«Il governo non ha messo e non metterà le mani nelle tasche degli italiani», dice soddisfatto Giulio Tremonti. «Basta saper fare buona amministrazione». Il decreto, in tutto 19 articoli in 34 pagine, stanziava subito circa un miliardo e mezzo di euro. Tre le voci principali con

**Niente 5 per mille
e non sono previsti
aumenti di tasse o
dell'accisa sulla benzina**

cui coprire la spesa. Almeno 600 milioni di euro verranno dal potenziamento dei giochi: nuovi gratta e vinci, lotterie, rafforzamento della lotta alle slot clandestine. Altri 380 milioni arriveranno da un taglio alla spesa farmaceutica, circa 300 saranno prelevati invece dal fondo dell'ultimo bonus per le famiglie povere. «Le richieste sono inferiori al previsto», precisa Tremonti. «Non consideriamo scandaloso sostituire una finalità etica con un'altra finalità etica».

Per la ricostruzione vera e propria il governo ha comunque già deciso di accantonare altre risorse fino a 6,5 miliardi di euro. Un miliardo arriverà dalla Cassa Depositi e prestiti, poco meno della stessa cifra dall'Inail, 400 milioni saranno

re», almeno 500 milioni saranno garantiti da fondi europei già destinati all'Abruzzo per lo sviluppo industriale. Sulla destinazione di queste somme la trattativa è in corso: «Speriamo che l'Europa si mostri generosa e di poter superare la cifra», dice il Cavaliere. Dai fondi europei, e in particolare dai fondi «Fas» per le aree povere arriverà la gran parte delle risorse per la ricostruzione.

Sulla destinazione di questi fondi nel governo è ancora in atto un braccio di ferro. L'articolo 14 del decreto approvato dal consiglio di ieri assegna all'Abruzzo «un importo non inferiore a 2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni». Si tratta di parte dei nove miliar-

Tempi spediti per chi fa da sé: «Basta presentare la fattura in banca e si otterrà il rimborso»

di concentrati poche settimane fa nel «superfondo» di Palazzo Chigi, almeno la metà dei quali sottratti a Claudio Scajola e ai programmi di «Industria 2015». Scajola, ma anche altri ministri come Brunetta e la Prestigiaco, temono ora di veder sparire tutti i fondi inizialmente programmati per investimenti dei rispettivi ministeri. Ma poiché i tempi per l'erogazione all'Abruzzo di queste risorse saranno lunghi (l'arco di tempo è fino al 2013) Tremonti ha già pronto il piano B: «Se mancheranno risorse, le reperiremo con la lotta all'evasione e all'elusione fiscale internazionale», dice in conferenza stampa. E' la riedizione dello «scudo fiscale», il provvedimento che permetterà l'emersione dei capitali portati illecitamente all'estero e un gettito di almeno due miliardi di euro.

**6,5
miliardi
in tre anni**

È quanto il governo ieri ha stanziato per i prossimi tre anni per la ricostruzione

**1,5
i miliardi
per l'emergenza**

Degli otto miliardi, 1,5 sono di spesa corrente per l'emergenza

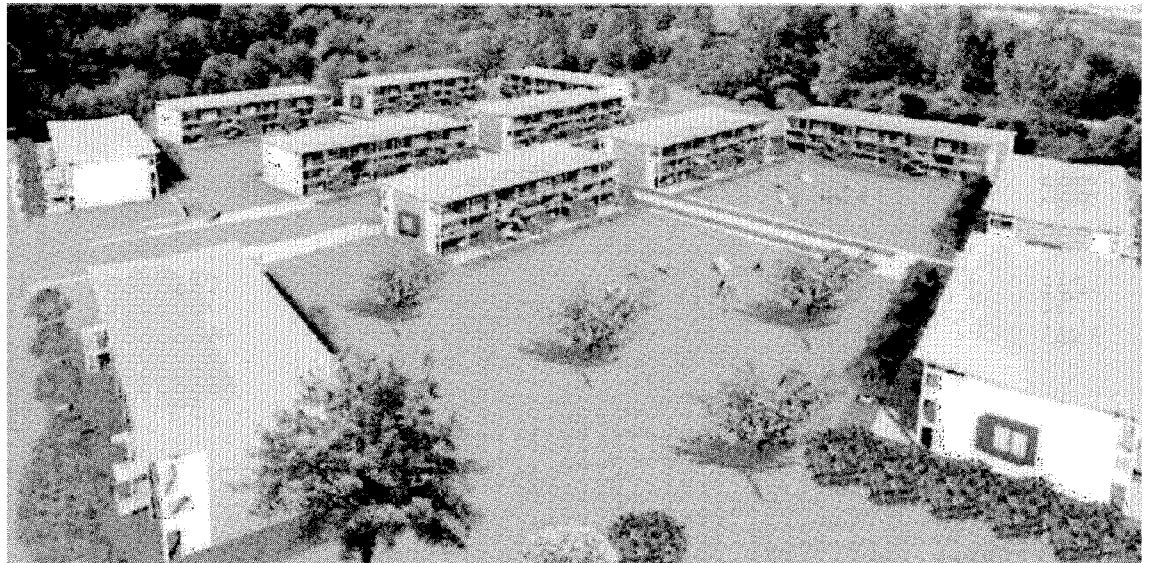
**150
mila euro
per rifare la casa**

Il governo ha previsto un contributo a fondo perduto per chi si ricostruisce la casa



Personale e arredi Forte sostegno all'Istruzione

■ Dall'alleggerimento dei tagli previsti sugli organici della scuola allo stanziamento di 110 milioni per l'edilizia scolastica, dall'esonero dal pagamento delle tasse di iscrizione all'università alla piattaforma on line per prepararsi all'esame di maturità. È nutrito il pacchetto di interventi urgenti varato ieri all'Aquila dal Consiglio dei ministri. Oltre ad alleggerire i tagli previsti sugli organici della scuola dell'Abruzzo per una cifra di 20 milioni, saranno destinati ulteriori 16 milioni agli interventi per le spese di funzionamento delle scuole e per pagare prestazioni aggiuntive di professori e amministrativi. Tutte le risorse nazionali aggiuntive del Ministero dell'Istruzione per gli arredamenti scolastici sono, inoltre, destinate alle scuole dell'Abruzzo. Come già anticipato nei giorni scorsi una quota di circa 110 milioni di euro del fondo Cipe di 1 miliardo per l'edilizia scolastica sarà destinata alla ricostruzione del Convitto Nazionale «Domenico Cutugno» dell'Aquila e delle scuole colpite dal sisma. Varato poi un pacchetto di risorse per l'edilizia universitaria: 70 milioni per risanare e ricostruire i diversi edifici dell'ateneo aquilano; 3 mln di euro destinati alla ristrutturazione del Conservatorio «A. Casella». Gli studenti che si iscriveranno all'università dell'Aquila non pagheranno le tasse universitarie.



Paura freddo

Saranno pronte in 5-6 mesi le nuove case per i terremotati dell'Abruzzo. Lo ha garantito il premier Silvio Berlusconi in una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri a L'Aquila, spiegando che gli appartamenti grandi circa 50 metri quadri saranno realizzati in 15 aree idonee che «sono già state individuate. Abbiamo l'ambizione di partire subito e costruire le case prima che arrivi il freddo»



Una casa completamente distrutta